

La chiamata di Benedetto XVI

I politici che si candidano ad apostoli di Ratzinger

Lega, PdL ma anche Pd: la nuova generazione di cattolici di Palazzo Chiesta dal Papa

CATERINA MANIACI

ROMA

■ ■ ■ I nuovi politici cattolici come li immagina il Papa ci sono già. Entusiante, profetico, «molto più avanti» di tutti: l'intervento di domenica scorsa a Cagliari di papa Benedetto XVI è piaciuto, senza riserve, da destra a sinistra, soprattutto a politici cattolici e under cinquanta. Soprattutto loro, perché appunto domenica al santuario della Madonna di Bonaria il Pontefice ha auspicato che la madre di Gesù renda «capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile». Semplificando un po', dunque, questo è l'identikit del «vero politico» a cui guarda il Papa.

IDENTIKIT IDEALE

Giovani, o comunque rigorosamente sotto i cinquant'anni, in politica con incarichi di responsabilità e istituzionali, cattolici di formazione e di impegno, trasversalmente uniti anche da amicizia e privi di ostilità da steccati ideologici: ce ne sono molti, nel panorama politico nostrano. Da Nord a Sud, passando rigorosamente per il Centro. E in tanti si sono sentiti chiamati in causa dalle parole di Benedetto XVI. È il caso di **Elena Donazzan**, di An, classe 1972, assessore alla Formazione della Regione Veneto, entrata nell'occhio del ciclone per questa sua proposta: rendere obbligatorio l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole venete. «Il discorso del Papa me lo sento ritagliato addosso», riconosce l'assessore, «e l'ho giudicato di grande incisività, soprattutto se riferito ad una società come la nostra, malata di relativismo e lanciata pericolosamente verso il nichilismo». Certo, «ci vuole coraggio per rappresentare, nella politica come in ogni altro campo della vita, un modello come quello che dovrebbe ispirare i cattolici». Anche secondo **Luca Volontè**, classe 1966, esponente di spicco dell'Udc, «le parole del Papa impongono una riflessione a tutti coloro che, come me, fanno politica ispirandosi al magistero della Chiesa». Per **Gabriele Toccafondi**, di Fi, che fa parte della Commissione Bilancio e Tesoro, «il richiamo non è solo alla mia azione di politico, ma ad un impegno profondo di nuova evangelizzazione, tenendo presente che essere cattolici non significa seguire un insieme di regole e di precetti, ma aver fatto un incontro che cambia la vita». E se questo è vero, si deve tradurre in riferimenti e fatti concreti: «Per questo mi sento in dovere di portare avanti le battaglie per la famiglia e il quoziente familiare, qualcosa che riguarda milioni di persone».

Anche il giovanissimo presidente - è nato nel 1975 - della Provincia di Firenze, **Matteo Renzi**, del Pd, giudica con entusiasmo il discorso papale, che dimostra di essere «molto più avanti nella comprensione di quel che deve essere la politica». E poi, «finalmente», il Papa ha detto chiaro e tondo che i cattolici devono tornare a impegnarsi a fondo in questo campo. Per carità: «Non ho nessuna nostalgia per il «vecchio modello» del partito confessionale tipo Democrazia Cristiana. Non ne ha nostalgia lui, come non ne ha la Donazzan, o Toccafondi. Anche **Alfredo Mantovano**, di An, classe 1958, sottosegretario all'Interno, sostiene che «non bisogna cedere alle suggestioni del passato e pensare al ritorno alla Dc».

AMICI TRASVERSALI

Invece, rigore morale e competenza

professionale - criteri indicati dal Pontefice come imprescindibili nell'azione politica - rappresentano senza dubbio «un obiettivo da raggiungere», obiettivo non facile, ma che bisogna prendere in considerazione come «riferimenti per una politica concreta», perciò, indica **Mantovano** «al rigore morale io associo l'impegno personale nella difesa integrale della vita, della libertà di educazione, della famiglia», associato alle capacità effettive di chi sceglie la carriera politica.

Parla così di «politica come servizio» e di «educazione alla persona» **Maurizio Lupi**, Fi, vicepresidente della Camera, classe 1959, secondo il quale «in questi anni ho visto crescere, sia nel centrosinistra che nel centrodestra, un gruppo di persone che vive la politica non come sforzo competitivo, ma come servizio e amicizia».

C'è da ben sperare, allora, per «nuova generazione di laici cristiani impegnati»? «Dai movimenti ecclesiali e dall'associazionismo negli anni sono emerse figure di giovani

che oggi ricoprono ruoli politicamente e istituzionalmente importanti», sottolinea **Mantovano**. Mentre più amaramente per Volontè «in Italia si può ragionevolmente ambire a posti di responsabilità solo tra i 70 e 80 anni». E dire che il veronese e leghista **Federico Bricolo**, vicecapogruppo della Lega al Senato, essendo nato nel '66, sarebbe ancora a metà strada verso un ruolo istituzionalmente importante. Bricolo è molto apprezzato in ambienti cattolici. Così come **Stefano Saglia**, presidente della Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera. Uno tra i più giovani deputati di An: classe '71.

ETICA E POLITICA

I PAPA BOYS IN POLITICA

Matteo Renzi	Maurizio Lupi	Gabriele Toccafondi	Alfredo Mantovano	Elena Donazzan	Stefano Saglia	Federico Bricolo	Luca Volontà
							
Pd	FI	FI	AN	AN	AN	Lega	UDC
classe 1975	classe 1959	classe 1972	classe 1958	classe 1972	classe 1971	classe 1966	classe 1966

centro.it

LE INIZIATIVE

I PACS

A ottobre del 2002 l'onorevole Franco Grillini, appena insediato, ha presentato una proposta di legge per l'istituzione dei Pacs (Patto civile di solidarietà) ricalcando alcune leggi in materia approvato in altri Paesi, soprattutto di area scandinava, a partire dalla Danimarca. La proposta è stata firmata da 161 parlamentari

I DICO

A febbraio del 2007 le convivenze civili tornano al centro del dibattito con un disegno di legge del consiglio dei Ministri guidato da Romano Prodi. La norma avrebbe formalizzato il riconoscimento delle unioni sotto il nome di Dico (diritti e doveri dei conviventi). La caduta del governo ha interrotto l'iter

LA NUOVA PROPOSTA

I ministri Brunetta e Rotondi hanno riaperto il dibattito con una proposta di legge sulle unioni civili

